

SENATO DELLA REPUBBLICA

V COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

RIUNIONE DEL 20 LUGLIO 1950

(65^a in sede deliberante)

Presidenza del Senatore UBERTI

INDI

del Senatore BERTONE

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione ed approvazione)

« Proroga al 30 giugno 1950 della temporanea facoltà attribuita alle Amministrazioni militari di tenere i conti relativi ai materiali soltanto a quantità e non a valore » (N. 1117):

PRESIDENTE	Pag. 526, 527
PERINI, <i>relatore</i>	526, 527
RUGGERI	526, 527
RICCI Federico	526, 527
VALMARANA	526
MARCONCINI	527

« Concessione all'Ente nazionale per la distribuzione di soccorsi in Italia (E.N.D.S.I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 300 milioni » (N. 1150) (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

PRESIDENTE	529
UBERTI, <i>relatore</i>	528, 529, 530
RUGGERI	528
RICCI Federico	529
PERINI	530
MARCONCINI	530

« Rimborso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato del 50 per cento delle spese sostenute per il trasporto dei materiali inviati da Ginevra, in Italia, o in transito per l'Italia, dalla Commissione mista di soccorso della Croce Rossa Internazionale » (N. 1151) (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

OTTANI, <i>relatore</i>	Pag. 530
RICCI Federico	531
RUGGERI	531

« Esenzione da ogni tassa di bollo per le domande intese ad ottenere il rilascio dei documenti necessari per corredare le istanze di pensioni di guerra » (N. 1152) (*Approvato dalla Camera dei deputati*):

CERRUTI, <i>relatore</i>	532
------------------------------------	-----

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Bertone, Braccesi, Cerruti, De Gasperis, Ferragni, Fortunati, Giacometti, Marconcini, Mott, Ottani, Pellegrini, Perini, Pontremoli, Ricci Federico, Ruggeri, Tafuri, Uberti, Valmarana, Zanardi, Zoli, Zotta.

RUGGERI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Proroga al 30 giugno 1950 della temporanea facoltà attribuita alle Amministrazioni militari di tenere i conti relativi ai materiali soltanto a quantità e non a valore » (N. 1117).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga al 30 giugno 1950 della temporanea facoltà at-

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

65ª RIUNIONE (20 luglio 1950)

tribuita alle Amministrazioni militari di tenere i conti relativi ai materiali soltanto a quantità e non a valore». Ha facoltà di parlare l'onorevole Perini, relatore su questo disegno di legge.

PERINI, *relatore*. Il disegno di legge ha lo scopo di prorogare una disposizione legislativa del 18 febbraio 1948, la quale stabiliva che fosse concesso temporaneamente, fino al 30 giugno 1949, alle Amministrazioni militari di tenere nei propri conti i materiali in carico agli Enti dipendenti solamente a quantità, escludendosi l'indicazione del valore. Veramente già il disposto dell'articolo 84 del regio decreto-legge 21 giugno 1940 aveva concesso tale facoltà per il periodo bellico e quindi sostanzialmente il decreto legislativo del 1948 altro non era che una proroga della disposizione emanata nel 1940. Con la cessazione dello stato di guerra sarebbe dovuta venir meno questa eccezionale facoltà concessa alle Amministrazioni militari; però al ripristino del sistema vigente prima della guerra, che impone l'attribuzione dei valori anche ai conti dell'Amministrazione militare, ostano considerazioni di carattere pratico, derivanti dalla complessità ed eterogeneità dei materiali militari, la cui catalogazione richiede una riorganizzazione da parte degli uffici addetti appunto a queste compilazioni. Tale complessa opera di nomenclatura è stata in verità già affrontata dal Ministero della difesa con la costituzione di apposite Commissioni, ma non potrà essere condotta a termine prima dell'inizio dell'esercizio 1950-51. Occorre pertanto concedere la sanatoria richiesta da questa situazione di fatto fino a detta data, in cui si tornerà completamente alla normalità. Questo lo scopo del disegno di legge, sul quale credo che la Commissione vorrà consentire.

RUGGERI. Dichiaro subito che noi siamo contro questo disegno di legge e protestiamo anzitutto per il disordine legislativo di chiedere il 20 luglio 1950 una proroga al 30 giugno. È evidente che doveva essere chiesta in tempo.

PRESIDENTE. La proroga è stata chiesta il 16 giugno 1950.

RUGGERI. Comunque è sempre troppo tardi.

C'è poi un evidente e grave disordine amministrativo. Su questo punto non c'è dubbio

perchè a cinque anni dalla fine della guerra ancora non si è riusciti ad aggiornare i pronuntuari di carico e scarico, i registri, ecc. La causa che si adduce è veramente una scusa, cioè la difficoltà della registrazione dei materiali, mentre in cinque anni tutto questo lavoro doveva già essere abbondantemente fatto. Quindi, oltre il disordine amministrativo, riteniamo che al fondo di questa richiesta di proroga ci siano anche degli interessi che, come dicono i militari, consisterebbero nel rubar la biada ai muli. Qui ci sono azioni poco pulite e lo diciamo chiaramente. Evidentemente non siamo stati in grado di documentarci, anche per la fretta con cui ci viene presentato il disegno di legge, ma per notizie giunteci, per la sensazione che abbiamo e per la stessa presentazione del disegno di legge quando i termini sono già scaduti, noi siamo indotti a credere che ci siano anche cose poco pulite e per questa ragione siamo decisamente contrari al disegno di legge.

RICCI FEDERICO. Il collega Ruggeri ha detto quello che volevo dire io; mi associo perciò completamente alle sue parole. Certamente ci devono essere disordini e mangerie gravissime. Questo permesso di contabilizzare in base alla quantità, senza nemmeno indicare il valore dei materiali sia nell'entrata che nell'uscita, dà luogo ad abusi ed irregolarità gravissime che nei circoli militari sono notorie. Quindi dichiaro di votare contro.

PERINI, *relatore*. È evidente che per il passato la situazione che si è venuta a creare a causa della guerra è irrimediabile. Ora, data questa situazione di fatto, la sanatoria è indubbiamente necessaria e urgente.

VALMARANA. Insieme all'approvazione potremmo esprimere il voto fermo della Commissione che si debba porre termine a questi sistemi.

PRESIDENTE. La Presidenza della Commissione si farà interprete presso l'Amministrazione militare dei pareri qui espressi perchè questo sistema con il primo luglio 1950 venga assolutamente a cessare.

RUGGERI. Il male è che con il primo luglio 1950 l'inconveniente non sarà affatto cessato e si continuerà nello stesso sistema.

PRESIDENTE. Il Presidente della Commissione si premurerà di far presente al Mini-

stro della difesa che la proroga viene ratificata per quello che è stato fatto, ma dal 1° luglio non si daranno assolutamente più proroghe.

MARCONCINI. La Commissione prende l'impegno formale fin da questo momento di non dare la sua approvazione ad un disegno di legge di questa natura che venisse ulteriormente presentato.

RICCI FEDERICO. Ma siamo già al 20 luglio. Come andranno avanti? Ci dovrebbe essere già in corso una domanda di proroga del termine.

MARCONCINI. E noi non l'approveremo.

RICCI FEDERICO. Il miglior mezzo sarebbe quello di respingere subito il disegno di legge in discussione.

RUGGERI. Se noi respingiamo questo disegno di legge, è evidente che dovremo fare una ricognizione contabile.

RICCI FEDERICO. Se ci fosse già in corso un'altra proposta di legge (e forse c'è già e noi non lo sappiamo) che proroga ad un altro termine, si potrebbe anche discutere oggi su questa proroga; ma se una tale richiesta non è in corso, il provvedimento cade nel vuoto, perchè qui è prevista la proroga solo fino al 30 giugno; poichè questa data è già passata, *quid iuris* in questa Amministrazione?

PRESIDENTE. Ma se per ipotesi avvenisse che noi trasmettiamo la ratifica della proroga e con essa il deciso voto della Commissione di non concederne più, l'Amministrazione militare dovrà regolarizzare il periodo dall'1 al 20 luglio.

La ricognizione contabile di cui parla l'onorevole Ruggeri è più difficile. Penso perciò che con questi punti fermi possiamo approvare la proroga che ci è richiesta, intendendosi che sia l'ultima.

PERINI, *relatore*. Vorrei insistere nel far rilevare ai colleghi che si tratta di sanare la situazione per quanto riguarda l'esercizio 1949-1950, dopo di che si tornerà certamente alla normalità. Penso che con le raccomandazioni, anzi con il voto preciso che il nostro Presidente farà a chi di ragione, cioè ai Ministri del tesoro e della difesa, la cosa possa essere considerata definitiva, non dirò con soddisfazione per il passato, ma con tranquillità per l'avvenire.

RUGGERI. Il Presidente ha colto a volo e sottolineato una mia frase, cioè che noi respingendo questo disegno di legge costringiamo gli

uffici a fare una ricognizione contabile nell'esercizio che è scaduto il 30 giugno. Ebbene, credo che proprio questo si debba fare. Avverrà quel che avverrà; riusciranno o no, non è questo il problema, ma quello di porre una remora recisa e costringere i militari a riorganizzare la loro amministrazione, perchè se noi approviamo questa proroga il 20 luglio, con scadenza al 30 giugno decorso, anche con la suddetta raccomandazione, le Amministrazioni militari non ne terranno alcun conto, mentre se costringiamo gli uffici a fare una ricognizione contabile, può darsi anche che gli organi politicamente responsabili, di fronte a questo arresto che dà la Commissione del Senato, si trovino costretti a prendere delle misure e si potrà arrivare anche ad una inchiesta che faccia cessare veramente questa situazione.

PRESIDENTE. Si potrebbe mettere ai voti il disegno di legge con l'impegno formale da farsi dal Presidente che con il primo luglio tutto ritorni normale.

MARCONCINI. Io veramente metterei in mora l'Amministrazione militare. Comunque, data l'urgenza e la necessità della proroga, non mi oppongo all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Con il voto che è stato fatto, pongo in votazione l'articolo unico del disegno di legge che è così formulato:

Articolo unico.

Le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 febbraio 1948, n. 366, sono applicabili fino al 30 giugno 1950 a decorrere dal 1° gennaio 1948.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Presidenza del Senatore BERTONE

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Concessione all'Ente nazionale per la distribuzione di soccorsi in Italia (E.N.D.S.I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 300 milioni** » (N. 1150) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione all'Ente nazionale per la distribuzione

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

65ª Riunione (20 luglio 1950)

di soccorsi in Italia (E.N.D.S.I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 300 milioni».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Uberti, relatore su provvedimento.

UBERTI, *relatore*. L'E.N.D.S.I. ha l'incarico del trasporto, dello scarico, della detenzione e della consegna a domicilio delle merci che giungono a titolo gratuito dai vari Stati. Le spese portuali, di magazzinaggio, facchinaggio e simili devono però essere sostenute dal Governo italiano in base ad una convenzione del 26 novembre 1948 stipulata tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America. Ora, nel 1949 sono pervenuti all'E.N.D.S.I. soccorsi di questa quantità e provenienza: dal 1° gennaio 1949 al 31 dicembre 1949 si è avuto un totale di 12.638.000 chilogrammi di merci per un valore complessivo di dollari 10.200.000. Sono stati introdotti pacchi C.A.R.E., alimenti vari, calzature, indumenti, medicinali, per un valore approssimativo di lire 8 miliardi e 400 milioni. Gli aiuti pervenuti dai vari Stati all'E.N.D.S.I. nel 1949 possono essere così ripartiti: Stati Uniti d'America chilogrammi 12.299.000, Danimarca 75.000, Svizzera 68.000, Svezia 65.000, Francia 57.000, Inghilterra 40.000, Canada 17.000, Argentina 16.000, Perù 1.000. Di più, sono pervenuti all'E.N.D.S.I. dal 1° al 31 dicembre 1949 pacchi C.A.R.E. per chilogrammi 443.288, alimenti vari per chilogrammi 11.405.917, automezzi e pezzi di ricambio per chilogrammi 44.220, calzature e indumenti per chilogrammi 268.466, medicinali per chilogrammi 45.257, e varie per chilogrammi 430.852: il tutto, come ho detto, per un totale di dollari 10.200.000. Ora, nell'anno precedente lo Stato ha partecipato alle spese di gestione per una cifra di 650.000.000; adesso invece il contributo per sanare il bilancio dell'E.N.D.S.I. si riduce a soli 300 milioni. Questa è la sostanza del provvedimento che è stato già approvato dalla Camera nella seduta del 3 luglio e che oggi viene presentato all'approvazione del Senato.

RUGGERI. Io ritengo che questo disegno di legge doveva essere accompagnato da un resoconto contabile amministrativo. Il relatore ci ha dato delle notizie che io non conoscevo, ma mi sembra intanto di poter dire che nei confronti dello scorso anno si è fatta una

spesa unitaria molto superiore. L'anno scorso sono stati dati 650.000.000, ma i soccorsi gratuiti pervenuti dalle varie parti del mondo erano per un importo molto superiore.

UBERTI, *relatore*. L'anno scorso le merci pervenute erano per un valore di dollari 10 milioni circa.

RUGGERI. Non mi sembra logico dare 300.000.000, senza sapere le ragioni contabili e amministrative di queste esigenze. Noi non conosciamo i bilanci, non abbiamo alcun documento contabile dell'Ente, conosciamo soltanto alcuni dati sui pacchi giunti in Italia. Osservo poi che l'E.N.D.S.I., oltre la distribuzione di questi soccorsi (e questo risulta dalla relazione presentata dalla Camera dei deputati) ha anche altre mansioni. È stata per esempio deferita all'E.N.D.S.I. anche una certa mansione che riguarda i pellegrinaggi dell'Anno Santo. Non so bene quali compiti doveva assolvere l'E.N.D.S.I. a tale riguardo; comunque il Comitato interministeriale per l'Anno Santo, al fine di agevolare evidentemente queste manifestazioni, che dovrebbero avere un profilo eminentemente turistico, le aveva deferito una certa organizzazione alberghiera. Ora, se così stanno le cose, evidentemente noi dobbiamo pensare che parte di questi 300 milioni possa anche servire per coprire certe deficienze di questa gestione che non ha niente a che fare con le mansioni e i compiti originali che aveva l'E.N.D.S.I., cioè la distribuzione dei soccorsi gratuiti pervenuti dall'estero. In questa situazione come possiamo approvare questo disegno di legge?

Chiedo perciò, che venga fatto un preciso accertamento sul modo di impiego di questi 300 milioni e che il disegno di legge venga per lo meno rinviato ad un'altra seduta. Così come ci è stato presentato, noi siamo contrari perchè non abbiamo la sensazione esatta circa l'utilizzazione di questi milioni.

Io vorrei perciò domandare al relatore se può affermare che questi 300.000.000 non sono destinati a coprire eventuali deficienze di questa organizzazione turistica, perchè se sono destinati a questo scopo evidentemente non possiamo darli. C'è l'Ente per il turismo, che è un ente dello Stato, al quale compete di sopperire alle deficienze di questa attività. Chiediamo perciò un rinvio in modo da poter avere

i bilanci, una relazione completa e tutte le notizie necessarie.

UBERTI, *relatore*. C'è una dimostrazione intrinseca anche al di là della questione dei bilanci, in quanto sopra un importo di 8 miliardi e 400 milioni abbiamo semplicemente un contributo nelle spese, da parte del Governo italiano, che è appena di 300 milioni, cioè il 0,4 per cento della cifra totale. È quindi un contributo minimo in confronto alla notevole attività svolta dall'E.N.D.S.I., il quale, oltre i compiti cui ha accennato l'onorevole Ruggeri e che sono indicati nella relazione della Camera dei deputati, provvede anche all'esecuzione di altri servizi per conto di Amministrazioni statali. Questi compiti, da considerarsi oltre i principali, sono: il controllo del bestiame bovino donato dagli Stati Uniti d'America e affidato ad agricoltori danneggiati dalla guerra; l'esecuzione in 39 provincie della campagna anti-malarica per conto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità (trasporto e distribuzione del D.D.T.); servizio di trasporto con gli automezzi di propria dotazione di bambini e viveri alle colonie estive. Questo è un tale complesso di attività, per cui la cifra di 300 milioni è davvero minima, e rappresenta un contributo infinitesimale in confronto alla quantità di prestazioni che l'Ente svolge. C'è poi un'altra questione sollevata dal collega Ruggeri. La relazione della Camera dei deputati dice anche che recentemente è stata affidata all'E.N.D.S.I. l'attuazione delle provvidenze disposte dal Comitato interministeriale per l'Anno Santo ai fini di agevolare il soggiorno a Roma dei pellegrini delle classi meno abbienti provenienti dai Paesi esteri. Quindi questa competenza è stata affidata all'Ente dal Comitato interministeriale e non dal turismo. Ora, è evidente che se l'anno scorso furono spesi 650 milioni e nel 1950 sono necessari soltanto 300 milioni, questa somma è quanto mai irrilevante in quanto e il compito di distribuzione di 12 milioni di chilogrammi di merci e gli altri compiti, cui si è accennato, assorbono assolutamente tutta la cifra. Respingendo questo provvedimento noi andremo a mettere in difficoltà un Ente altamente benemerito che ha aiutato con molteplici opere di assistenza la parte più povera del popolo italiano. Per questo vorrei che non venisse

ulteriormente ritardata l'approvazione del disegno di legge.

RICCI FEDERICO. Non discuto le benemeritenze acquisite dall'E.N.D.S.I. ma noi abbiamo deliberato più volte di chiedere, quando ci vengono sottoposti progetti di questa natura, cioè sovvenzioni, aiuti, ecc., un bilancio, una relazione ed il parere della Ragioneria generale dello Stato.

UBERTI, *relatore*. La relazione ci è stata fornita ed è da essa che ho ricavato i dati che ho esposti.

RICCI FEDERICO. D'altra parte, 300 milioni possono essere tanti e possono essere pochi, ma non sono mai una cifra così infinitesimale, come ha detto il relatore.

Per distribuire 12 milioni di chilogrammi di merci però questa cifra è più che sufficiente. Comunque, poichè ci sono altri servizi di cui non ho nessuna idea, come i servizi riguardanti la lotta antimalarica, la sorveglianza dei bovini donati dall'America, ecc. (e non faccio nemmeno la questione dei pellegrini) penso che la Commissione dovrebbe essere più illuminata circa l'effettiva destinazione di questa somma.

PRESIDENTE. In verità questa istanza di sospensiva si riannoda un po' al concetto generale che l'onorevole Ricci ha più volte manifestato e ancora l'altro giorno ha ribadito, e cioè che gli enti che in qualche modo sono o sovvenzionati o che ricevono dallo Stato contributi in varia natura devono esser tenuti a presentare il rendiconto della loro gestione. Per quanto riguarda l'E.N.D.S.I. sarebbe certamente opportuno che noi conoscessimo non soltanto la relazione che dall'ente è stata fornita al relatore, ma anche il bilancio, in modo da vedere come queste somme sono state impiegate. D'altra parte però se chiedessimo ora questo all'E.N.D.S.I. dovremo chiederlo a tutti gli altri enti per i quali viceversa abbiano anche approvato erogazioni senza esame dei bilanci. Quindi personalmente riterei che dopo le spiegazioni dateci dal relatore, le quali sono abbastanza esaurienti, si possa approvare il disegno, di legge non senza dire però che ci rammarichiamo di dover sempre decidere senza aver sottomano documenti e conti che ci permettano di vedere le cose con migliore cognizione di causa. In definitiva perciò sarei del parere di approvare lo stanziamento.

PERINI. Poichè la relazione che è stata fatta dal senatore Uberti mi sembra abbastanza chiara e completa, non credo sia opportuno rinviare la discussione del disegno di legge.

MARCONCINI. Per la delicatezza che dobbiamo sempre usare verso il Presidente Paratore, propongo di sospendere l'approvazione del provvedimento fino a che egli non abbia esposto su di esso la sua opinione favorevole.

UBERTI, *relatore*. Il Presidente ha già espresso opinione favorevole su questo disegno di legge, comunicandomi personalmente che non aveva nulla in contrario alla sua approvazione.

MARCONCINI. Allora aggiungo che in perfetta conformità a ciò che è stato affermato dal collega Ricci ed a ciò che ho detto ieri molto vibratamente io stesso in Aula, dichiaro che personalmente da questo punto in avanti darò il voto contrario a qualunque domanda di fondi di qualunque ente sovvenzionato dallo Stato se la relativa domanda non è accompagnata da un completo rendiconto. Ormai siamo giunti al momento in cui è necessario assumerci delle responsabilità e porre una barriera di correttezza amministrativa di fronte a richieste di questo genere.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli del disegno di legge, di cui do lettura:

Art. 1.

È concesso all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E.N.D.S.I.) un contributo, a carico dello Stato, di lire 300.000.000.

(È approvato).

Art. 2.

Alla copertura dell'onere risultante dalla presente legge viene destinata una corrispondente aliquota delle maggiori entrate accertate nel terzo provvedimento di variazioni al bilancio per l'esercizio 1949-50.

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle conseguenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Rimborso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato del 50 per cento delle spese sostenute per i trasporti dei materiali inviati da Ginevra in Italia, o in transito per l'Italia, dalla Commissione mista di soccorso della Croce Rossa Internazionale** » (N. 1151) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Rimborso all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato del 50 per cento delle spese sostenute per i trasporti dei materiali inviati da Ginevra in Italia, o in transito per l'Italia, dalla Commissione mista di soccorso della Croce Rossa Internazionale ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ottani.

OTTANI, *relatore*. Dall'anno 1946 fino all'anno 1949 sono transitate sulle ferrovie italiane molte merci destinate alla Commissione mista di soccorso della Croce Rossa Internazionale con sede in Ginevra, e da questa distribuite gratuitamente alle popolazioni vittime degli eventi bellici.

La detta Commissione richiese alla Amministrazione ferroviaria italiana che tali trasporti fossero fatti gratuitamente e l'Amministrazione ha accolto tale richiesta al pari delle altre Amministrazioni ferroviarie interessate.

Poichè, in definitiva, questo onere deve essere sopportato dal Tesoro e non restare a carico del bilancio ferroviario, le Ferrovie dello Stato hanno chiesto il rimborso delle tasse dipen-

denti dai trasporti delle merci suaccennate, e il Tesoro ha accettato di rimborsare le tasse medesime, ma limitatamente alla metà dell'importo complessivo, conteggiato fino al 3 giugno 1949, la quale metà si prevede in somma non superiore a lire 15 milioni.

Il relativo disegno di legge, presentato dal Ministro degli affari esteri di concerto coi Ministri del tesoro e dei trasporti, è stato approvato dalla 4ª Commissione della Camera dei deputati in data 23 giugno 1950, e oggi è assegnato alla 5ª Commissione del Senato in sede deliberante. Io ritengo che questo disegno di legge possa raccogliere il voto favorevole anche da parte del Senato, sia per gli evidenti motivi di merito, sia per la assicurata copertura della spesa, la quale troverà capienza nel fondo di riserva iscritto al capitolo 419 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50.

Non posso peraltro prescindere dal rilevare:

1° che esiste una contraddizione fra la copertura della spesa proposta nella relazione ministeriale (stato di previsione dell'esercizio finanziario 1948-49, capitolo 92-bis) e quella disposta in concreto coll'articolo 3 del disegno di legge (riduzione del fondo di riserva, capitolo 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50);

2° che era opportuno che nella stessa relazione fosse indicato quale residuo risultava, al giorno della presentazione del disegno di legge, dal detto capitolo 419; può ritenersi, peraltro, che la 4ª Commissione della Camera abbia già accertato la sufficienza del fondo.

Concludo, proponendo l'approvazione del disegno di legge in esame.

RICCI FEDERICO. Mi sembra una discussione inutile questa, perchè se noi non approviamo il disegno di legge crescerà il disavanzo dell'esercizio ferroviario che è poi in definitiva pagato dallo Stato. Quindi in un caso o nell'altro, è sempre lo Stato che paga. Mi domando perciò che cosa significhi questo disegno di legge. Per questo motivo io sono contrario.

RUGGERI. Noi siamo d'accordo su questo disegno di legge; mi sembrava però che tutto l'onere dovesse essere a carico del Tesoro, ma dal momento che l'Amministrazione ferro-

viaria stessa se ne è accollato la metà, non ho nulla in contrario.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, pongo in votazione, gli articoli del disegno di legge che sono così formulati:

Art. 1.

Sono assunte a carico dello Stato, fino al 30 giugno 1949, le spese relative al trasporto ferroviario di merci in arrivo in Italia o in transito sul percorso italiano, destinate gratuitamente alla Commissione mista di soccorso della Croce Rossa Internazionale di Ginevra e da questa alle popolazioni dei Paesi vittime della guerra.

(È approvato).

Art. 2.

Le spese di cui all'articolo 1 saranno rimborsate dal Tesoro all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato in ragione del 50 per cento sui trasporti effettuati in base ai conti di debito presentati dall'Amministrazione ferroviaria medesima.

(È approvato).

Art. 3.

Alla spesa derivante dalla presente legge, sarà fatto fronte con riduzione di pari importo del fondo di riserva per le spese impreviste, iscritto al capitolo 419 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50.

(È approvato).

Art. 4.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Art. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

V COMMISSIONE (Finanze e Tesoro)

65ª RIUNIONE (20 luglio 1950)

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Esenzione da ogni tassa di bollo per le domande intese ad ottenere il rilascio dei documenti necessari per corredare le istanze di pensioni di guerra** » (N. 1152) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Esenzione da ogni tassa di bollo per le domande intese ad ottenere il rilascio dei documenti necessari per corredare le istanze di pensioni di guerra ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Cerruti.

CERRUTI, *relatore*. Questo provvedimento, già approvato dalla Camera dei deputati, intende stabilire l'esenzione (insisto su questa parola perchè il nocciolo del provvedimento è tutto qui) da ogni tassa di bollo per le domande intese ad ottenere il rilascio dei documenti necessari per corredare le istanze di pensione di guerra. Ora, se ci rifacciamo all'articolo 53 del regio decreto-legge 12 luglio 1923, n. 1491, troviamo che esso stabiliva che il procedimento per la liquidazione della pensione si inizia con la domanda dell'interessato all'ufficio competente, domanda che deve essere diretta al Ministero delle finanze e che è esente da tassa di bollo salvo che abbia per oggetto la concessione della pensione o di assegno di reversibilità normale, regolato dall'articolo 35 dello stesso decreto; anche i documenti che si uniscono alla domanda sono esenti dalla tassa di bollo, come pure la legalizzazione delle copie degli atti dello stato civile viene eseguita gratuitamente. È stato poi emanato il decreto 20 marzo 1948, n. 478, che all'articolo 1 stabilisce il rilascio con l'esenzione di ogni tassa di bollo dei documenti dello stato civile richiesti direttamente dagli interessati. Ora, se si mettono in correlazione i due disposti è

evidente che si rende indispensabile l'aggiunta di un'apposita norma che sancisca l'esenzione dalla tassa di bollo anche per le domande intese ad ottenere il rilascio di tali documenti. Per quanto riguarda la questione di principio, è ovvio che siccome è lo Stato che deve liquidare queste pensioni, tutti i documenti e anche le domande per ottenerli devono essere esenti da tassa di bollo. Perciò è una disposizione logica e giusta questa contenuta nel disegno e noi siamo pienamente d'accordo nell'approvarlo.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione gli articoli del disegno di legge che sono così formulati:

Art. 1.

Le domande dirette ad ottenere il rilascio dei documenti di stato civile, di quelli matricolari e sanitari, nonchè degli altri indispensabili per corredare le istanze di pensione e di assegno di guerra, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 20 marzo 1948, n. 478, sono esenti da ogni tassa di bollo, purchè in detti documenti, si faccia espressa menzione dell'uso cui sono destinati.

(*È approvato*).

Art. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvato*).

La riunione termina alle ore 11,45.